

Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO

(provincia di UDINE)

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2017 - 2019

(articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

Parte I
Contenuti generali

1. Premessa

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata attraverso la legge 3 agosto 2009 numero 116.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ogni Stato debba:

- ✓ elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- ✓ adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- ✓ vagliarne periodicamente l'adeguatezza;
- ✓ collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GRECO (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali¹.

¹ Si veda la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. Il concetto di "corruzione" ed i principali attori del sistema di contrasto alla corruzione

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla Legge 190/2012, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nel presente documento ha un'accezione ampia.

Il concetto di corruzione è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- ✓ l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012). Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica; il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ✓ la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- ✓ il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- ✓ la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

- ✓ il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- ✓ i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
- ✓ La Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA), che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- ✓ le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano nazionale anticorruzione (PNA) anche attraverso l'azione del Responsabile delle prevenzione della corruzione (art. 1 legge 190/2012).
- ✓ gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano nazionale anticorruzione (PNA) (art. 1 legge 190/2012).

2.1 L'Autorità nazionale anticorruzione – ANAC

L'Autorità nazionale anticorruzione svolge i compiti e le funzioni seguenti:

- ✓ collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- ✓ approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- ✓ analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- ✓ esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- ✓ esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- ✓ esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- ✓ riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

2.2 Il Dipartimento della Funzione Pubblica

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Questo, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- ✓ coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- ✓ promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- ✓ definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- ✓ definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

2.3 Il responsabile della prevenzione della corruzione

A livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO detta figura è stata individuata nel Segretario Comunale con Provvedimento del Sindaco n. 5/2013 del 12.02.2013. Attualmente il Comune è privo di Segretario Comunale titolare e si avvale, per periodi limitati, di segretari comunali a scavalco. Considerato che, per il ruolo e le responsabilità che la legge attribuisce al Responsabile, è necessario che la scelta ricada su un funzionario "in posizione di relativa stabilità", escludendo di norma chi si trova in una posizione di precarietà o temporaneità dell'incarico, caratteristica tipizzante l'istituto della reggenza a scavalco del Segretario Comunale, si dovrà provvedere quanto prima ad individuare soggetto idoneo.

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

- ✓ entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- ✓ verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ entro il 15 dicembre di ogni anno (per il 2015 è stata fissata la diversa data del 15.01.2016), pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- ✓ nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

3. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sulla scorta delle linee di indirizzo formulate dal Comitato Interministeriale, istituito con DPCM 16 gennaio 2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha licenziato lo schema di PNA.

Il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva da CIVIT (ora ANAC), quale Autorità nazionale anticorruzione, l'11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

3.1 L'aggiornamento 2015 (determinazione n. 12/2015)

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del Piano nazionale anticorruzione.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

a) in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;

b) la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità; secondo ANAC "la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente";

c) infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

L'analisi a campione dei PTPC ha consentito all'Autorità nazionale anticorruzione di affermare che le variabili per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, "evitando che queste si trasformino in un mero adempimento", sono:

a) la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni;

b) l'investimento nella formazione;

c) l'accompagnamento delle amministrazioni nella predisposizione del PTPC.

Secondo l'Autorità la scarsa qualità dei PTPC sconta problemi e cause strutturali che concernono, "da una parte i ruoli e le responsabilità di soggetti che operano nelle amministrazioni e, dall'altra, gli indirizzi del PNA rivolti indistintamente a tutte le amministrazioni".

L'analisi del campione ha evidenziato numerose criticità:

- a) analisi del contesto assente, insufficiente o inadeguata;
- b) mappatura dei processi di bassa qualità;
- c) valutazione del rischio caratterizzata da "ampi margini di miglioramento";
- d) trattamento del rischio insufficiente;
- e) coordinamento tra PTCP e piano della performance assente;
- f) inadeguato coinvolgimento di attori esterni e interni;
- g) monitoraggio insufficiente.

L'insoddisfacente attuazione della legge 190/2012 con l'adozione, differenziata in rapporto alle tipologie di amministrazioni e enti, di efficaci misure di prevenzione della corruzione è riconducibile a diverse cause. Le più importanti, secondo l'ANAC, sono:

- a) le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa;
- b) le difficoltà organizzative delle amministrazioni dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto;
- c) un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità del responsabile anticorruzione in caso di mancata adozione (responsabilità estesa anche alla giunta dopo l'introduzione della sanzione di cui all'articolo 19, comma 5, del DL 90/2014);
- d) l'isolamento del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC ed il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a "ratificare" l'operato del responsabile.

Con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Il PNA 2013 contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo.

In gran parte dei PTPC esaminati dall'Autorità, l'analisi di contesto è assente o carente: ciò costituisce un elemento critico ai fini della definizione di misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto (esterno), secondo l'ANAC i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 comma 6 della legge 190/2012, la Prefettura territorialmente competente potrà fornire, su richiesta dei medesimi responsabili, un supporto tecnico "anche nell'ambito della consueta collaborazione con gli enti locali" (ANAC determinazione n.12/2015).

L'analisi del contesto (interno) è basata anche sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC.

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo è che le amministrazioni e gli enti realizzino la mappatura di tutti i processi. Essa può essere effettuata con diversi livelli di approfondimento.

4. La Conferenza unificata

I commi 60 e 61 dell'articolo 1 della legge 190/2012 hanno rinviato a delle "intese", da assumere in sede di Conferenza Unificata tra Stato, Regioni e Autonomie Locali (ex articolo 8 comma 1 della legge 281/1997), la definizione di "*adempimenti*" e "*termini*" per gli enti locali relativi a:

- ✓ definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), a partire dal piano 2013-2015;
- ✓ adozione di norme regolamentari per individuare gli incarichi vietati ai dipendenti di ciascuna amministrazione;
- ✓ adozione di un codice di comportamento;
- ✓ adempimenti attuativi dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge 190/2012.

La legge 190/2012 (art. 1 co. 8) ha fissato il termine generale per l'approvazione del PTPC al 31 gennaio di ogni anno.

5. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Sulla scorta dei contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), il Responsabile anticorruzione propone all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPC . Con deliberazione giuntale n. 9 dd. 30.01.2014 il Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO ha approvato il primo Piano Triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016. Il presente Piano si riferisce al periodo 2016-2018 ed è elaborato sulla scorta dell'esperienza maturata nel periodo.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

La PA devono trasmettere in via telematica, secondo le indicazioni contenute nel PNA (pag. 33), il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica. Come da comunicazione di tale Dipartimento dd. 30.01.2014 la trasmissione avviene mediante il sistema integrato "PERLA PA".

Gli Enti locali devono trasmettere il Piano anche alla Regione di competenza.

5.1. Processo di adozione del PTCP

Secondo il PNA (pag. 27 e seguenti), il PTPC reca le informazioni seguenti:

- ✓ data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- ✓ individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- ✓ individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione
- ✓ indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

5.2. Gestione del rischio

Secondo il PNA del 2013 il Piano anticorruzione contiene:

- ✓ l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, "*aree di rischio*";
- ✓ la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- ✓ schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

5.3. Formazione in tema di anticorruzione

Secondo il PNA il PTPC reca le informazioni in merito a::

- ✓ indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- ✓ individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- ✓ individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- ✓ indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- ✓ indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- ✓ quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

5.4. Codici di comportamento

Secondo il PNA (pag. 27 e seguenti), il PTPC reca le informazioni in merito a:

- ✓ adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- ✓ indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;
- ✓ attività dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

Il Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO ha approvato il Codice di Comportamento con la deliberazione dell'esecutivo n. 3 dd. 07.01.2014 in attuazione a quanto disposto dall'art. 54 del D.Lgs. 165/2001 e dal D.P.R. 62/2013. Tale Codice è conforme agli indirizzi espressi dall'ANAC (deliberazione 75/2013).

5.5. Altre iniziative

Infine, secondo il PNA (pag. 27 e seguenti), le amministrazioni possono evidenziare nel PTPC ulteriori informazioni in merito a:

- ✓ indicazione dei criteri di rotazione del personale;
- ✓ indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione;
- ✓ elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti;
- ✓ elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento;
- ✓ definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- ✓ elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- ✓ adozione di misure per la tutela del *whistleblower*;
- ✓ predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.
- ✓ realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;
- ✓ realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- ✓ indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- ✓ indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- ✓ indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

6. La trasparenza

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'articolo 1 della legge 190/2012 a "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione".

I commi 35 e 36, dell'articolo 1 della legge 190/2012, hanno delegato il governo ad emanare "un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità".

Il Governo ha adempiuto attraverso il decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (pubblicato in GURI 5 aprile 2013 numero 80).

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali.

Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "*pubblicazione*" (art. 2 co. 2 decreto legislativo 33/2013).

Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 co. 1 decreto legislativo 33/2013). I dati pubblicati sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD decreto legislativo 82/2005).

Inoltre, è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

6.1. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Sentite le associazioni rappresentate nel *Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti*, ogni PA deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) da aggiornare annualmente. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità di COLLOREDO DI MONTE ALBANO per il periodo 2016-2018 è stato approvato, contestualmente al Piano per la prevenzione della corruzione, in data 02.02.2016 (deliberazione G.C.n. 11/2016).

Il programma reca le iniziative previste per garantire:

- ✓ un adeguato livello di trasparenza;
- ✓ la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione del quale il programma costituisce, di norma, una sezione, come espressamente ribadito dalla CIVIT (ora ANAC) con deliberazione n. 50/2013.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo l'articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013, sono svolte di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Nel Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO, il Responsabile per la trasparenza è stato individuato nella figura del Segretario Comunale, con Provvedimento del Sindaco n. 5/2013 del 12.11.2013.

Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali.

Il programma che si va ad approvare con il presente elaborato costituisce un aggiornamento del precedente approvato con la deliberazione giunta n. 9/2014 tenendo conto di quanto attuato e delle criticità emerse.

6.2. Il PTTI dell'ente

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ TRIENNIO 2016-2018

Premessa

Le recenti e numerose modifiche normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli Enti Locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante.

A tal proposito, alla luce dei rapidi e continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità ed una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia ed incisiva, un ruolo fondamentale riveste oggi la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire anche in chiave partecipativa il controllo sociale sull'azione amministrativa e in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

In particolare l'art. 11 del D.Lgs. n.150/2009 stabilisce che: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione."

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido strumento di prevenzione e lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare dalla Convenzione ONU sulla corruzione del 2003, poi recepita con la L. 116/2009.

Accanto al diritto di accedere ai documenti amministrativi sancito dalla L. n. 241 del 1990 e al dovere posto dalla L. 69 del 2009 in capo alle P.A. di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, attraverso i nuovi supporti telematici ed informatici, il D. Lgs. 150 del 2009 pone un ulteriore obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni, quello di predisporre il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Tale programma, da aggiornarsi annualmente, viene adottato dall'Organo di indirizzo politico amministrativo (la Giunta) e, sulla base della normativa vigente, nonché delle linee guida adottate dalla Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT) – ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) - con delibere n. 6 e 105 del 2010, n. 2 del 2012 e n. 50 del 2013 deve contenere:

- gli obiettivi che l'Ente si pone per dare piena attuazione al principio di trasparenza;
- le finalità degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;
- gli stakeholders interni ed esterni interessati agli interventi previsti;
- i settori di riferimento e le singole azioni concrete definite, con individuazione delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica.

Il programma per la trasparenza costituisce uno degli elementi fondamentali della rinnovata

visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance: le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti. La pubblicizzazione dei dati relativi alla performance sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita. E' quindi il concetto stesso di performance che richiede l'implementazione di un sistema volto a garantire effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire delle pubbliche amministrazioni.

Questo documento, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, indica le principali azioni e linee di intervento che il Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO intende seguire nel triennio 2016–2018 al fine di dare piena attuazione alla trasparenza amministrativa e costituisce un aggiornamento dei precedenti approvati con la deliberazione giunta n. 9/2014 tenendo conto di quanto attuato e delle criticità emerse durante i primi anni di effettiva attuazione.

Recenti novità legislative

Va innanzitutto ricordato che il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha conferito una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione di tale delega il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che la trasparenza è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza. Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, ed ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico.

Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano anticorruzione e del Piano della performance. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato A al d.lgs. n. 33/2013.

Infine, il decreto provvede a implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

Da un punto di vista dell'ambito soggettivo di applicazione, le norme del decreto si riferiscono a diversi ambiti soggettivi.

In via generale, l'art. 11, c. 1, prevede che il decreto si applichi alle amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001, ossia a tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio,

industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), le Agenzie fiscali, e, fino alla revisione organica della disciplina di settore, il CONI.

Per quanto riguarda, più specificamente, gli enti territoriali nonché gli enti pubblici e i soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, nelle more dell'adozione delle intese di cui all'art. 1, c. 61, della legge n. 190/2012, gli stessi sono tenuti a dare comunque attuazione alle disposizioni immediatamente precettive del d.lgs. n. 33/2013. Ulteriori indicazioni e specificazioni potranno derivare dalle previste intese con cui verranno definiti eventuali particolari adempimenti attuativi.

Il decreto stabilisce, inoltre, che le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Per le autorità di garanzia, vigilanza e regolazione, il legislatore ha stabilito che esse provvedono all'attuazione della disciplina vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

Il provvedimento contiene, poi, una serie di obblighi di pubblicazione settoriali (ad esempio in materia ambientale, in materia sanitaria e di pianificazione e governo del territorio) il cui ambito di applicazione è circoscritto a categorie di soggetti individuati volta per volta dalle singole norme.

Le disposizioni del decreto vanno poi coordinate con quanto previsto dalla legge n. 190/2012 secondo cui anche gli enti pubblici nazionali, da intendersi come enti pubblici economici, sono tenuti all'applicazione dei cc. da 15 a 33 dell'art. 1 della medesima legge, che riguardano, in gran parte, obblighi di trasparenza.

Finalità del documento

Il documento ha la finalità di dare conto di quanto sino a questo momento conseguito in termini di trasparenza e recepire le indicazioni contenute nelle linee guida CIVIT approvate con delibera n. 50/2013 ed implementate con successivi atti (da ultimo n. 148/2014).

Per quanto concerne l'elencazione degli adempimenti di legge si farà riferimento alla struttura tipo della sezione "Amministrazione trasparente" contenuta nel D. Lgs. 33/2013.

La struttura organizzativa dell'Ente

Il Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO si articola in due Servizi, il Servizio Affari Generali, Finanziario e Contabile con un responsabile Titolare di Posizione Organizzativa, e il Servizio Tecnico, la cui responsabilità è attribuita al Sindaco ex art. 53, comma 23 della legge 388/2000 come modificato dall'art. 28, comma 4 della legge 488/2001, che costituiscono la macrostruttura alla base dell'assetto organizzativo dell'Ente.

Si precisa che è in atto dal 01.05.2010 una convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale tra i comuni di Moruzzo, Fagagna, San Vito di Fagagna e Colloredo di Monte Albano. L'Ufficiale di polizia locale è anche responsabile del servizio associato: da lui dipendono funzionalmente, anche se incardinati nei rispettivi Enti, altri 2 sottoufficiali (1 di Moruzzo e 1 di San Vito di Fagagna) e 1 agente di polizia locale (Colloredo di Monte Albano).

Tale convenzione scadrà nel corso del 2016 e sono in corso i contatti per il suo rinnovo.

Inoltre, nel corso dell'anno 2016 si attiverà tra i comuni di Moruzzo, Fagagna, San Vito di Fagagna e Colloredo di Monte Albano una convenzione per la costituzione e la gestione in forma associata della Centrale Unica di Committenza (C.U.C.), mediante delega delle funzioni dal al Comune di Fagagna.

Oltre quanto sopra riportato, sono gestiti in forma associata i seguenti servizi:
canile comprensoriale con il Consorzio Comunità Collinare;

gestione economica del personale e procedimenti disciplinari con il Consorzio Comunità Collinare;
 accoglienza e promozione turistica con il Consorzio Comunità Collinare;
 misurazione e alla valutazione della performance organizzativa ed individuale e al supporto dell'organismo indipendente di valutazione (O.I.V) con il Consorzio Comunità Collinare;
 sistema informativo territoriale con il Consorzio Comunità Collinare;
 centro risorsa donna con i Comuni di Moruzzo, Coseano, Dignano, Forgaria, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Treppo Grande, San Vito di Fagagna;
 tributi con il Consorzio Comunità Collinare;
 coordinamento e messa in rete attività culturali – programmazione e gestione attività culturali con il Consorzio Comunità collinare;

Infine il Servizio sociale è assicurato mediante delega all'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli".

Il comune ha nr. 8 dipendenti assunti a tempo indeterminato (5 posti risultano vacanti) .
 Al momento il Comune è privo di Segretario Comunale, cui sopperisce con supplenze/reggenze a scavalco.

Individuazione dei dati da pubblicare sul sito istituzionale.

Le categorie dei dati ed informazioni che sono soggette ad obbligo di pubblicazione, come elencate nel D. Lgs. 33/2013:

Sottosezione Livello 1	Sottosezione Livello 2	Denominazione del singolo obbligo	Riferimenti normativi al D.Lgs. 33/2013 o a altra disciplina
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Programma per la Trasparenza e l'integrità Nominativo responsabile trasparenza	art. 10, c. 8, lett. a)
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	art. 12, c. 1
		Atti generali	art. 12, c. 1
		Codice disciplinare e codice di condotta	art. 12, c. 1
Oneri informativi per cittadini e imprese	Oneri informativi per cittadini e imprese		
	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario obblighi amministrativi	art. 29, c. 3, d.l. n. 69/2013
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Organi di indirizzo politico-amministrativo e relative competenze	art. 13, c. 1, lett. a)
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	art. 14 c. 1, lett.a)
		Curricula	art. 14 c. 1, lett.b)
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica, importi per viaggi e missioni, altre cariche e relativi compensi	art. 14 c. 1, lett.c), d) e)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	art. 47
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	art. 13, c. 1, lett. b)
		Organigramma	art. 13, c. 1, lett. b), c)
Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	art. 13, c. 1, lett. d)	
Consulenti e collaboratori	Consulenti e collaboratori	Consulenti e collaboratori dati da pubblicare in tabelle ed elenchi	art. 10, c. 8, art. 15, c. 1, 2
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice dati da pubblicare in tabelle ed elenchi. Dichiarazioni in tema di inconferibilità	art. 10, c. 8, art. 15, c. 1, art. 20, c. 3 D.Lgs. 39/2013
	Dirigenti	Dirigenti dati da pubblicare in tabelle ed elenchi. Dichiarazioni in tema di inconferibilità	art. 10, c. 8, lett. d), art. 15, c. 1, 2, 5, art. 20, c. 3 D.Lgs. 39/2013 art. 41, c. 2, 3
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	art. 10, c. 8, lett. d)

Sottosezione Livello 1	Sottosezione Livello 2	Denominazione del singolo obbligo	Riferimenti normativi al D.Lgs. 33/2013 o a altra disciplina	
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	art. 16, c. 1	
		Costo Personale a tempo indeterminato	art. 16, c. 2	
		Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato dati da pubblicare in tabelle consistenza, costi ecc.	art. 17, c. 1, 2
		Tassi di assenza	Tassi di assenza dati da pubblicare in tabelle	art. 16, c. 3
		Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti dati da pubblicare in tabelle	art. 18, c. 1
		Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva contratti e accordi collettivi nazionali/regionali e interpretazioni	art. 21, c. 1
		Contrattazione integrativa	Contrattazione integrativa	art. 21, c. 2
			Costi Contrattazione integrativa	art. 21, c. 2
OIV	OIV dati da pubblicare in tabelle (Nominativi, curricula, compensi)	art. 10, c. 8, lett. c)		
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Bandi di concorso dati da pubblicare in tabelle	art. 19	
		Bandi di concorso espletati nell'ultimo triennio dati da pubblicare in tabelle	art. 19	
		Dati relativi alle procedure selettive	Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance		
	Piano della Performance	Piano della Performance	art. 10, c. 8, lett. b)	
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance e Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	art. 10, c. 8, lett. b)	
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi stanziati ed erogati dati da pubblicare in tabelle	art. 20, c. 1	
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (entità premi mediamente conseguibili, effettiva distribuzione in forma aggregata, grado di differenziazione)	art. 20, c. 2	
	Benessere organizzativo	Benessere organizzativo (livello)	art. 20, c. 3	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati, dati da pubblicare in tabelle ed elenchi. Collegamento ai siti	art. 22, c. 1, lett. a) art. 22, c. 2, 3	
	Società partecipate	Società partecipate dati da pubblicare in tabelle ed elenchi. Collegamento ai siti	art. 22, c. 1, lett. b) art. 22, c. 2, 3	
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati dati da pubblicare in tabelle ed elenchi. Collegamento ai siti	art. 22, c. 1, lett. c) art. 22, c. 2, 3	
	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	art. 22, c. 1, lett. d)	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa	art. 24, c. 1	
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento dati da pubblicare in tabelle che riportano tutti i dati indicati per le varie tipologie di procedimento	art. 35, c. 1, 2	
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali (risultato)	art. 24, c. 2	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti ufficio responsabile	art. 35, c. 3	
		Convenzioni Quadro	art. 35, c. 3	
	Modalità per acquisizione d'ufficio e per svolgimento controlli	art. 35, c. 3		
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti	Provvedimenti dirigenti da pubblicare in tabelle	art. 23	

Sottosezione Livello 1	Sottosezione Livello 2	Denominazione del singolo obbligo	Riferimenti normativi al D.Lgs. 33/2013 o a altra disciplina
	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Provvedimenti organi indirizzo-politico da pubblicare in tabelle	art. 23
Controlli sulle imprese	Controlli sulle imprese	Tipologie Controlli sulle imprese e elenco obblighi cui le imprese devono ottemperare	art. 25
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Avvisi, Delibere, bandi, CIG, risultati, importi, aggiudicatari....	art. 37, c. 1, 2
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	art. 26, c. 1
	Atti di concessione	Atti di concessione dati da pubblicare in tabelle	art. 26, c. 2 art. 27
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo e consuntivo	art. 29, c. 1
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	art. 29, c. 2
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare (Informazioni identificative)	art. 30
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto versati o percepiti	art. 30
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Controlli e rilievi sull'amministrazione da organi di revisione o da Corte dei Conti	art. 31, c. 1
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32, c. 1
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati da pubblicare in tabelle (si ritiene laddove vi sia obbligo di tenuta di contabilità analitica)	art. 32, c. 2, lett. a) art. 10, c. 5
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Tempi medi di erogazione dei servizi da pubblicare in tabelle	art. 32, c. 2, lett. b)
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art. 33
	IBAN e pagamenti informatici Elenco debiti Indicatore tempestività dei pagamenti	Icodici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	art. 36
Opere pubbliche	Documenti di Programmazione	Elenco annuale e Programma triennale	art. 38
	Tempi e costi di realizzazione	Tempi e costi di realizzazione da pubblicare in tabelle	art. 38
Pianificazione e governo del territorio	Pianificazione e governo del territorio	Pianificazione e governo del territorio da pubblicare in tabelle: schemi di provvedimento, delibere, allegati tecnici	art. 39 c. 1
		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	art. 39 c. 2
Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Stato dell'ambiente, fattori inquinanti, valutazioni di impatto ambientale	art. 40
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza da pubblicare in tabelle (provvedimenti, termini, costi...)	art. 42

Sottosezione Livello 1	Sottosezione Livello 2	Denominazione del singolo obbligo	Riferimenti normativi al D.Lgs. 33/2013 o a altra disciplina
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico (Responsabile trasparenza, responsabile potere sostitutivo, modalità accesso...)	Art. 5, c.1 e c.4
Legge Anticorruzione	Legge Anticorruzione	Nominativo responsabile, Piano Triennale per la prevenzione Relazione del responsabile Tabelle ex art. 1, comma 32, L. 190/2012	

Oltre agli adempimenti così come organicamente raccolti dal D. lgs. 33/2013 permangono ulteriori adempimenti correlati a previgenti norme i cui documenti vanno resi noti ai cittadini attraverso il sito Internet dell'Amministrazione quali, ad esempio e senza finalità esaustive:

DATO DA PUBBLICARE	FONTE NORMATIVA
Albo Pretorio On Line	Art. 32, comma 5 L. n.69/2009
Albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica	Art. 12 della L. 241/1990;D.P.R. n.l 18/2000 art. 1 e Deliberazione del 02.03.2011 (punto 6, A.4) del Garante della Privacy
Flotta di rappresentanza e auto di servizio delle pubbliche amministrazioni locali	Circolare n. 6/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica
Prospetto contenente le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli EE.LL	Art. 16, comma 26 della L. n. 138/2011
Relazione di fine mandato	Art. 4, comma 2, D.Lgs. 149/2011

Come è riscontrabile nel prospetto contenuto nel paragrafo che segue, alcuni dei dati richiesti sono già presenti sul portale internet istituzionale del Comune, altri verranno completati e via via sistematizzati, curandone la coerenza e la effettività leggibilità di contesto come di seguito riportato.

Modalità di pubblicazione

In attuazione della Legge, si è scelto di immettere i dati richiesti con modalità informatica sul sito www.comune.colloredodimontealbano.ud.it , con suddivisione in sezione così come di seguito riportate .

DATO DA PUBBLICARE	SEZIONE DEL SITO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	RESPONSABILE REDAZIONE E INVIO IN PUBBLICAZIONE
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nonché relativo stato di attuazione	Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Programma per la trasparenza e l'integrità	Attuato (pubblicati i Piani approvati)	Verrà aggiornato con la pubblicazione del presente documento	Segretario Comunale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività con link a NORMATTIVA	Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali	Non Attuato	Attivare link entro il 30.03.2017	Segretario Comunale
Atti generali (...atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ...)	Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali	Non Attuato	Dovranno essere pubblicati lo Statuto Comunale e i regolamenti vigenti (quantomeno quelli principali) entro il 30.03.2017	Segretario Comunale
Codice disciplinare e codice di comportamento	Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali	Attuato	Sono pubblicati le disposizioni nazionali, la disciplina contrattuale regionale e il codice di comportamento	Segretario Comunale
Scadenziario obblighi amministrativi	Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/ Scadenziario obblighi amministrativi	Attuato	Si ritiene sostanzialmente non sussistente tale adempimento, se non per la parte riferita ai tributi che dovrebbe essere assolta dalla Comunità Collinare. Tuttavia si verificherà la presenza di eventuali scadenze dell'anno in corso. Termine al 30.03.2017	Segretario Comunale
Organi di indirizzo	Amministrazione	Parzialmente Attuato	Da pubblicare i nominativi, i	Segretario Comunale

DATO DA PUBBLICARE	SEZIONE DEL SITO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	RESPONSABILE REDAZIONE E INVIO IN PUBBLICAZIONE
politico-amministrativo e relative competenze	trasparente/Organizzazione e/Organi di indirizzo politico amministrativo		ruoli, i referati, le competenze del corrente mandato amministrativo	
Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Amministrazione trasparente/Organizzazione e/Atti di elezione e nomina	Parzialmente Attuato	Da pubblicare i dati del corrente mandato amministrativo	Segretario Comunale
Curriculum	Amministrazione trasparente/Organizzazione e/CV e compensi organi di indirizzo politico	Parzialmente attuato	Da pubblicare i dati del corrente mandato amministrativo	Segretario Comunale
Compensi connessi alla carica, importi per viaggi e missioni, altre cariche e relativi compensi	Amministrazione trasparente/Organizzazione e/ CV e compensi organi di indirizzo politico	Non Attuato	Dovrà provvedersi all'aggiornamento in base agli ultimi dati con scadenza 30.03.2017	Segretario Comunale
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Amministrazione trasparente/Organizzazione e/ Sanzioni per mancata comunicazione dati	Non si è verificata la fattispecie		Segretario Comunale
Articolazione uffici	Amministrazione trasparente/Organizzazione e/Articolazione uffici	Non Attuato		Segretario Comunale
Organigramma	Amministrazione trasparente/Organizzazione e/Articolazione uffici	Non Attuato		Segretario Comunale
Telefono e posta elettronica	Amministrazione trasparente/Organizzazione e/Telefono e posta elettronica	Non Attuato		Segretario Comunale

DATO DA PUBBLICARE	SEZIONE DEL SITO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	RESPONSABILE REDAZIONE E INVIO IN PUBBLICAZIONE
Consulenti e collaboratori	Amministrazione trasparente/Consulenti e collaboratori	Non Attuato		I singoli Responsabili di Servizio-T.P.O.
Incarichi di vertice	Amministrazione trasparente/Personale/Incarichi di vertice	Non si verifica la fattispecie		
Dirigenti	Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti	Non si verifica la fattispecie	Segretari Comunali.	Segretario Comunale
Posizioni organizzative	Amministrazione trasparente/Personale/Posizioni Organizzative	Parzialmente Attuato	Dovranno essere riportate le dichiarazioni annuali ex D.Lgs. 39/2013	Segretario Comunale
Dotazione Organica	Amministrazione trasparente/Personale/Dotazione Organica	Non Attuato	Da inserire i dati derivanti dal Conto del Personale con scadenza 30.03.2017.	Segretario Comunale
Personale non a tempo indeterminato	Amministrazione trasparente/Personale/Personale non a tempo indeterminato	Non Attuato	Da inserire i dati derivanti dal Conto del Personale con scadenza 30.03.2017.	Segretario Comunale
Tassi di assenza	Amministrazione trasparente/Personale/Tassi di assenza	Non Attuato		Segretario Comunale
Incarichi conferiti o autorizzati a dipendenti	Amministrazione trasparente/Personale/Incarichi conferiti o autorizzati	Non Attuato		Segretario Comunale
Contrattazione collettiva	Amministrazione trasparente/Personale/Contrattazione collettiva	Non Attuato	link su sito regionale e su sito ARAN	Segretario Comunale
Contrattazione	Amministrazione	Parzialmente Attuato	Da aggiornare con dati riferiti a	Segretario Comunale

DATO DA PUBBLICARE	SEZIONE DEL SITO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	RESPONSABILE REDAZIONE E INVIO IN PUBBLICAZIONE
integrativa	trasparente/Personale/Contrattazione integrativa		ultimi CCDI entro 30.03.2017	
OIV	Amministrazione trasparente/Personale/OIV	Attuato	Da aggiornare	Segretario Comunale
Bandi di concorso	Amministrazione trasparente/Bandi di concorso	Non Attuato		Segretario Comunale
Performance e relazione sulla performance	Amministrazione trasparente/Performance	Parzialmente Attuato	Da aggiornare con dati relativi a ultime annualità e da inserire, relazioni sulla performance entro il 30.03.2017	Segretario Comunale
Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati (annualmente) e ammontare dei premi distribuiti	Amministrazione trasparente/Performance/Dati dei premi	Non Attuato	Mancano i dati desunti dal Conto del Personale	Segretario Comunale
Analisi dei dati relativa al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità dei dipendenti	Amministrazione trasparente/Performance/Dati dei premi	Non attuato	Da inserire i dati entro 30.03.2017.	Segretario Comunale
Benessere organizzativo	Amministrazione trasparente/Performance/Dati dei premi	Non attuato	L'indagine sarà condotta entro il 30.06.2018	Segretario comunale
Enti controllati	Amministrazione trasparente/Enti controllati	Attuato	Documentazione da aggiornare entro il 30.03.2017	Segretario Comunale
Attività e procedimenti	Amministrazione trasparente/Attività e procedimenti	Attuato		Segretario Comunale

DATO DA PUBBLICARE	SEZIONE DEL SITO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	RESPONSABILE REDAZIONE E INVIO IN PUBBLICAZIONE
Provvedimenti	Amministrazione trasparente/Provvedimenti	Parzialmente Attuato	Verificare se possibile attivare modalità di caricamento dei dati derivanti dal programma informatico (in particolare per i provvedimenti degli organi politici). Sistemare entro 30.03.2017	I singoli Responsabili di Servizio-T.P.O.
Controlli sulle imprese	Amministrazione trasparente/Controlli sulle imprese	Non attuato	Si è in attesa di chiarimenti da parte dell'ANAC circa i dati da inserire	I singoli Responsabili di Servizio-T.P.O.
Bandi di gara	Amministrazione trasparente/Bandi di gara	Parzialmente Attuato		Ciascun responsabile di servizio per la propria area di competenza
Sovvenzioni e contributi	Amministrazione trasparente/Sovvenzioni e contributi	Attuato	Da aggiornare e completare entro 30.03.2017	I singoli Responsabili di Servizio-T.P.O.
Bilanci, stato di attuazione dei programmi e rendiconti di gestione	Amministrazione trasparente/Bilanci	Non Attuato	Da inserire dati entro 31.10.2017	Segretario Comunale
Beni immobili e gestione patrimonio	Amministrazione trasparente/Beni immobili e gestione patrimonio	Non Attuato	Da inserire dati entro 30.06.2017	Segretario Comunale
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Amministrazione trasparente/Controlli e rilievi sull'amministraz.		Non si verifica il caso	Segretario Comunale
Servizi erogati	Amministrazione trasparente/Servizi erogati	Non Attuato	Devono essere inseriti i dati entro il 31.12.2018	Segretario Comunale
Pagamenti dell'amministrazione	Amministrazione trasparente/Pagamenti	Non Attuato	Devono essere inseriti i dati entro il 30.09.2017	Segretario Comunale

DATO DA PUBBLICARE	SEZIONE DEL SITO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	RESPONSABILE REDAZIONE E INVIO IN PUBBLICAZIONE
Opere pubbliche	Amministrazione trasparente/Opere pubbliche	Non Attuato	Da inserire dati elenco e programma OO.PP. si fissa il termine del 31.12.2017	Responsabile servizio Tecnico
Pianificazione e governo del territorio	Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio	Non Attuato	Link su P.R.G.C. Dati eventuali PRPC	Responsabile servizio Tecnico
Informazioni ambientali	Amministrazione trasparente/Informazioni ambientali	Non Attuato	Quantomeno inserire Link http://www.aet2000.it/servizi-comune-di-collaredo-di-monte-albano/ e http://www.catastorifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=findComune Inserire Piano Classificazione Acustica entro 30.09.2017	Responsabile servizio Tecnico
Interventi straordinari di emergenza	Amministrazione trasparente/Interventi straordinari di emergenza	Non Attuato	Link su http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/Default.aspx/SchedaCom.aspx?qry=ComDet&ComID=45 e http://wwwcloud.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/Opi_01.aspx?qry=Opi_01&IDComune=45 entro 30.09.2017	Responsabile servizio Tecnico
Accesso civico	Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Accesso civico	Non Attuato	Inserire dati	Segretario Comunale
Legge Anticorruzione	Amministrazione trasparente/Legge Anticorruzione	Attuato	Da aggiornare	Segretario comunale e Ciascun responsabile di servizio
Albo Pretorio On Line	Homepage	Attuato		Ciascun responsabile di

DATO DA PUBBLICARE	SEZIONE DEL SITO	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	RESPONSABILE REDAZIONE E INVIO IN PUBBLICAZIONE
				servizio per la propria area di competenza
Albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica	Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Albi beneficiari	Attuato	Documentazione da aggiornare entro il 30.03.2017	Segretario Comunale
Auto di servizio delle pubbliche amministrazioni locali	Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Monitoraggio auto di servizio	Attuato	Documentazione da aggiornare entro il 31.10.2017	Segretario Comunale
Prospetto contenente le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli EE.LL	Amministrazione trasparente/ Altri contenuti/Elenco spese di rappresentanza	Attuato	Documentazione da aggiornare entro il 31.10.2017	Segretario Comunale

Individuazione delle responsabilità per la redazione e l'aggiornamento dei documenti e dei dati nonché l'invio per la pubblicazione

Con provvedimento del Sindaco n. 5 dd. 12.11.2013 il Segretario comunale è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione presso il Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO. Al medesimo Segretario sono state attribuite le funzioni di Responsabile per la trasparenza ai sensi dell'art. 43, comma 1, D.Lgs. 33/2013.

La responsabilità per la redazione e l'aggiornamento dei documenti e dei dati nonché l'invio per la pubblicazione è affidata, per ciascun adempimento al soggetto o ai soggetti indicati nella tabella sopra riportata.

Tali soggetti sono responsabili per la trasparenza dei procedimenti loro assegnati e come tali responsabili della pubblicazione dei documenti, informazioni o dati afferenti ai procedimenti di propria competenza.

Il Segretario Comunale ha il compito di procedere all'aggiornamento del presente documento con cadenza almeno annuale. L'O.I.V., ai sensi dell'art. 6, comma 6 lett. a) della L.R. 16/2010 provvederà al monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e ad elaborare una relazione annuale sullo stato di attuazione dello stesso.

Piano della Prestazione

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa il piano della prestazione, destinato ad indicare con chiarezza, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. In buona sostanza il piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perchè possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche, che vengono in tal modo spinte ad abbandonare un criterio di autoreferenzialità del proprio operato, per confrontarsi piuttosto sul terreno dei risultati raggiunti e degli *outcome* prodotti dalle politiche perseguite.

Il documento per le annualità 2016-2018 nel fissare gli obiettivi recepirà quanto riportato nel presente Piano.

Coinvolgimento degli stakeholder

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi (stakeholders), si ritiene opportuno all'inizio incentrare la propria azione nei confronti della struttura interna dell'ente, riservando ai prossimi anni l'individuazione di ulteriori target di azione. Trattandosi infatti di avviare un percorso che possa risultare favorevole alla crescita di una cultura di trasparenza, appare indispensabile accompagnare la struttura nel prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: deve consolidarsi, infatti, un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

E' importante, quindi, strutturare percorsi di sviluppo formativi mirati a supportare questa crescita culturale, sulla quale costruire, poi, negli anni successivi, azioni di coinvolgimento mirate, specificamente pensate per diverse categorie di cittadini, che possano così contribuire a meglio definire ed orientare gli obiettivi della performance dell'ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

7. La pubblicazione delle gare per la scelta del contraente di lavori, servizi e forniture

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali:

- ✓ la struttura proponente;
- ✓ l'oggetto del bando;
- ✓ l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- ✓ l'aggiudicatario;
- ✓ l'importo di aggiudicazione;
- ✓ i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- ✓ l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni *all'Autorità* per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

L'AVCP ha fissato le modalità tecniche per pubblicare e trasmettere le suddette informazioni con la deliberazione numero 26 del 22 maggio 2013, oggetto d'apposito comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013.

L'ente ha adempiuto a quanto previsto negli anni 2014 e 2015 e vi provvederà anche nell'anno 2016.

8. Il titolare del potere sostitutivo

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su “istanza di parte”, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l’attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

L’Allegato 1 del PNA del 2013 a pagina 15 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali:

“attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi”.

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il “titolare del potere sostitutivo”.

Come noto, “l’organo di governo individua, nell’ambito delle figure apicali dell’amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia” (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno ha l’onere di comunicare all’organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nel Comune di COLLOREDO DI MONTE ALBANO svolge il ruolo di titolare del potere sostitutivo il segretario comunale.